www.italiaoggi.it
ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Data: 08.02.2021 Pag.: 34,35
Size: 1773 cm2 AVE: € 85104.00
Tiratura: 58779
Diffusione: 21671
Lettori: 100000

Gli adempimenti legati all'introduzione del Gdpr nell'ordinamento vedono gli studi in prima linea

Privacy, la protezione dei dati settore trainante dell'avvocatura

DI ANTONIO RANALLI

Il Gdpr continua a farla da padrona tra i settori di cui si occupano gli studi legali. La consulenza alle imprese per venire a capo degli adempimenti legati all'area privacy, imposti in Europa dal General data protection regulation (Gdpr), rappresenta infatti ormai uno dei settori di punta per molte law firm. Lo impone anche la crescita del contenzioso in materia: nell'ultimo anno, secondo quanto emerge da una recente ricerca condotta da ***Dla Piper,*** sono aumentate le multe inflitte alle aziende delle autorità europee preposte alla protezione dei dati personali, per un totale di 272 milioni di euro. E la metà di queste sanzioni è stata inflitta in Italia e in Germania. Secondo la ricerca, 159 milioni di euro di queste sanzioni sono state inflitte negli ultimi 12 mesi, con un aumento di quasi il 40% rispetto ai primi 20 mesi successivi all'entrata in vigore del Gdpr. Tra i settori colpiti dalle sanzioni quelli della vendita al dettaglio, turismo, telecomunicazioni e carburanti.

Questo dimostra come sia aumentato il lavoro degli studi legali. «Seguo questa materia dal 1996. Ho visto la privacy nascere, svilupparsi e arrivare fino a oggi. Gli avvocati sono arrivati di recente a occuparsi di questa materia, che è ostica dal punto di vista del linguaggio e interdisciplinare dal punto di vista della formazione», dice **Antonio Ciccia Messina**, fondatore dello ***studio legale Antonio Ciccia Messina***. «Le categorie professionali che si sono occupate di più in passato di questa materia sono state altre, come i commercialisti e i consulenti del lavoro. Ora però il lavoro dell'avvocato è orientato a sviluppare sempre più la consulenza e non più il contenzioso. E il tema della privacy necessita di un'attività organizzativa, che è più vicina a un lavoro di assistenza. Quello che ha determinato un interesse forte da parte degli avvocati è stato sicuramente il Regolamento europeo per la protezione dei dati personali. È stato uno spartiacque. Dal 2016 in avanti gli avvocati, soprattutto i più giovani, hanno capito che questo è un settore da battere con gli strumenti della conoscenza e della professionalità tipica che l'avvocato può vantare rispetto ad altre categorie. Non per nulla la materia della protezione dei dati è citata anche nel decreto delle specializzazioni forensi. Anche se la posizione poteva essere più enfatizzata, in considerazione del carattere centrale che la privacy e il trattamento delle informazioni hanno nella vita sociale ed economica».

Per **Francesco Inturri**, partner di ***Andersen,*** «nell'implementazione del Gdpr presso i clienti, la mia principale preoccupazione era quella di non riuscire a trasmettere il messaggio che la nuova normativa rappresenta, a mio avviso, un'occasione per ripensare in modo complessivo il sistema di gestione dei dati personali, non tanto per timore delle sanzioni previste dalla norma, ma bensì quale risultato di una più acuta maturità del sentimento collettivo di arginare la sempre maggiore invasione della sfera privata di ogni individuo. Con grande onestà, posso affermare di aver trovato tra i clienti una sensibilità molto alta nel raccogliere questa opportunità, oltre una propensione a immedesimarsi nell'«interessato» del trattamento, che mi hanno positivamente colpito. Credo personalmente che la maturità che ho riscontrato sia, almeno in parte, figlia del fatto che ognuno di noi, prima ancora che imprenditore, manager, lavoratore, si consideri a tutti gli effetti come un «interessato», e dunque come soggetto il cui diritto alla riservatezza possa essere potenzialmente leso in qualsiasi momento».

Il Gdpr continua a essere un elemento di novità e di studio per i legali, nonché una nuova nicchia di mercato e di opportunità soprattutto per i giovani avvocati. «La normativa comunitaria sulla privacy, infatti, ben si distacca dal vecchio impianto recepito nel dlgs 196/2003, realizzando una vera e propria «rivoluzione copernicana» relativamente all'approccio concettuale che il titolare deve avere nel tutelare i dati personali in proprio possesso», spiega **Antonio Barberisi**, coordinatore del dipartimento «Strategia, organizzazione e marketing per studi legali» dell'***Aiga,*** l'Associazione italiana dei giovani avvocati. «La maggiore novità introdotta può essere rinvenuta nel principio di accountability, che si sostanzia nell'obbligo, posto in capo ai titolari del trattamento, di valutare le informazioni in loro possesso e il loro conseguente valore, al fine di approntare le misure tecniche e organizzative che ritengono adeguate per mettere al sicuro tali dati. In altre parole, il Gdpr non indica quali soluzioni occor-

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

ItaliaOggi
www.italiaoggi.it
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Data: 08.02.2021 Pag.: 34,35
Size: 1773 cm2 AVE: € 85104.00
Tiratura: 58779
Diffusione: 21671
Lettori: 100000

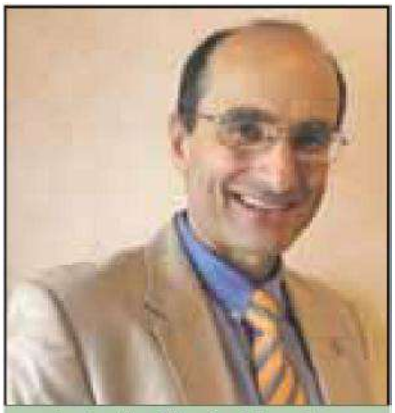
Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

pio» ruolo, infatti, crea non pochi grattacapi alle società obbligate alla nomina di tale figura perché pochi sono i consulenti in grado di calarsi nel contesto aziendale e guardare alla situazione Privacy da entrambi i punti di vista». Secondo **Massimiliano Lissi**, partner di ***Talea Tax Legal Advisory*** «se finora la gestione della privacy è stata vissuta come burocrazia, in alcuni casi necessaria per adeguarsi ai requisiti di compliance, sarà sempre più necessario assumere una diversa forma mentale. Rispettare la privacy significherà avere fatto tutto il possibile per trattare i dati in modo sicuro e l'adeguamento dovrà essere disegnato su misura, caso per caso, per ogni singola realtà, ed in continuo aggiornamento. Il tema della sicurezza potrà, poi, in un'azienda preparata all'innovazione, costituire spunto per impostare un sistema sicuro anche sotto il profilo della conservazione del proprio know how e di tutto ciò che per l'azienda rappresenta un valore».

Per **Giampaolo Furlan**, partner di ***Galbiati Sacchi e Associati***, «da giuslavoristi, capita spesso di dover affrontare problematiche legate alla privacy nel rapporto di lavoro. Recentemente abbiamo affrontato, tra gli altri, il tema delle c.d. black box installate sulle auto aziendali assegnate ai dipendenti che svolgono la propria attività sul territorio. Tale tema si interseca con il più generale tema dei controlli e della tutela del patrimonio aziendale. Le black box infatti sono in grado di rilevare numerose informazioni potenzialmente associabili a soggetti identificati o identificabili. In considerazione di ciò il Garante Privacy ha affrontato il tema in oggetto e valutato legittima (dandone specifici indirizzi) l'installazione dei suddetti dispositivi di «*event data recorder*». a bordo di veicoli commerciali da parte di società operanti nel settore del noleggio».

Tra le nuove prescrizioni introdotte dal Gdpr, spicca il principio di accountability. «Riguarda in particolar modo il titolare del trattamento», spiega **Monica Aparo**, partner dello ***Studio Picchi Angelini & Associati***, «che, in base a tale principio, dovrà provare di aver adottato tutte le misure tecniche ed organizzative atte a garantire un livello di sicurezza dei dati personali e dei sistemi aziendali adeguato al rischio. È necessario, dunque, dotarsi di processi strutturati e, soprattutto, di competenze professionali idonee al compito capaci di guidare le piccole realtà verso un maggiore livello di consapevolezza. Tra gli adempimenti previsti dal Gdpr vi è anche l'obbligo di nominare un Responsabile della protezione dei dati (c.d. Dpo) per tutte le pubbliche amministrazioni e per tutte le aziende che trattano su larga scala dati sensibili o a rischio specifico, oppure che svolgono attività in cui i trattamenti richiedono il controllo regolare e sistematico su larga scala degli interessati, mentre questa figura rimane facoltativa per tutte le altre aziende che possono comunque decidere di dotarsi o meno di un Privacy officer. Al riguardo, l'incertezza sull'obbligatorietà o meno di designare un Dpo così come la difficoltà a reperire un soggetto indipendente in possesso dei necessari requisiti professionali, rappresentano ulteriori criticità riscontrate dalle pmi alle prese con la compliance al Gdpr».

© Riproduzione riservata


Antonio Ciccia Messina

Mascia Cassella

Giampiero Furlan